

Oggetto: Giornata dell'Orgoglio Pedofilo. Mozione di condanna.

Premesso

che il 23 giugno si celebrerà su Internet il “Boy love day”, la giornata dell'orgoglio pedofilo. Si tratta di un'iniziativa internazionale promossa da diverse associazioni che dialogano attraverso siti internet con lo scopo di diffondere la “cultura della pedofilia” e di solidarizzare con i violentatori di bambini in carcere. Nei siti, oltre agli appelli per “accendere una candela azzurra”, compaiono foto di minori semi-nudi e chiari inviti al sesso libero tra adulti e adolescenti.

Considerato

che il quotidiano E-Polis ha lanciato un appello del seguente tenore: *“di fronte ad un tale abominio, noi tutti ci appelliamo a tutte le istituzioni affinché il “Boy love day” non si celebri e affinché vengano oscurati tutti i siti Internet dove si sta propagando questa iniziativa.”.*

Visto

che circa 50.000 cittadini hanno già risposto all'appello lanciato dal noto quotidiano nazionale;
che le istituzioni stanno aderendo a questo appello per dire no alla giornata dell'orgoglio pedofilo;
che da destra a sinistra si registra un coro compatto di adesioni;

che occorre reagire con forza e sostenere questa battaglia di civiltà per la tutela dei nostri figli e dei bambini di tutto il mondo dall'orrore degli abusi e delle violenze.

Il Consiglio del Municipio Roma 6

CONDANNA ed esprime massimo sdegno per l'organizzazione di una giornata dell'orgoglio pedofilo;

ESPRIME preoccupazione per il dilagare di questo disgustoso fenomeno;

IMPEGNA il Presidente del Municipio Roma 6 ad aderire quale istituzione alla campagna lanciata dal citato quotidiano per impedire questa vergogna;

INVITA il Sindaco di Roma ad impegnare le autorità competenti ad oscurare quanto prima tutti i siti pedofili che hanno sede in Italia ed impedire l'accesso a quelli che hanno sede fuori del nostro Paese;

INVITA il Sindaco a sollecitare il Ministro dell'Interno e quello delle Comunicazioni a prestare maggiore attenzione al fenomeno della pedofilia su Internet attivandosi per un controllo capillare della rete e dei siti nazionali ed internazionali nonché il ministro della Giustizia a verificare se sia possibile

F.to: Santilli